

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Sappiamo che il cristiano è obbligato ad amare dalle molteplici verità che sono anche essenza del suo essere e della sua vita. Cosa succede quando non si ama dalla verità che per ogni uomo è sempre molteplice?

Ogni persona è colmata dal Signore con molteplici verità. Poiché l'amore è trasformare ogni verità in vita, più verità si possiedono e più se ne devono vivere. Se anche una sola verità non viene trasformata in vita, non si ama dalla verità. Un artigiano deve amare dalla sua verità di uomo e di artigiano. Uno scienziato dalla sua verità di uomo e di scienziato. Un politico dalla sua verità di uomo e dalla verità del ministero che esercita. Nessuna verità va negata o non vissuta in favore dell'altra verità. Se anche una sola verità non viene vissuta, non si ama, perché la verità del proprio essere viene calpestata. Un cristiano deve amare dalla sua verità di uomo, dalla sua verità di cristiano, dalla verità del ministero che esercita nella Chiesa e nel mondo. Un cristiano che si dedica alla politica deve amare dalla verità del suo ministero politico, dalla verità del suo essere discepolo di Cristo, dalla verità del suo essere uomo. Un cristiano che esercita il ministero della medicina è chiamato ad amare dalla verità della sua umanità, dalla verità del suo essere discepolo di Gesù, dalla verità della sua medicina. Un medico cristiano che pratica l'aborto non ama dalla verità, non ama affatto perché dalla falsità non c'è amore. Principio che vale per ogni uomo, qualsiasi credo lui professi.

Se anche una sola verità non viene vissuta, non si ama, perché la verità del proprio essere viene calpestata

È questa oggi la vera crisi del cristiano: dice di amare, ma non ama dalla verità del suo essere uomo e dal suo essere discepolo di Gesù. Moltissimi tradiscono e rinnegano la verità del loro essere discepoli di Gesù. Dicono di amare l'uomo ma dal rinnegamento della loro verità. Un papa deve amare l'uomo dalla sua verità di papa che è quella di essere vicario di Cristo e successore di Pietro. Se vicario di Cristo deve condurre tutti a Cristo, se successore di Pietro deve seguire il Maestro come lo ha seguito Pietro. Deve come Pietro sempre difendere e diffondere a tutte le genti la verità del suo Maestro. Se non ama il mondo dalla verità del suo essere papa, non ama. La stessa cosa va predicata per ogni altro membro del corpo di Cristo. Il vescovo deve amare dalla sua verità di vescovo. Il presbitero dalla sua verità di presbitero. Il diacono dalla sua verità di diacono. Il cresimato dalla sua verità di cresimato e così il battezzato. Vale per il teologo, il profeta, il maestro. O si ama dalla personale verità o non si ama, perché viene calpestata la verità. Quando si modifica la verità di una persona, è l'amore che si modifica. Da vero amore nella verità diviene falso amore nella modifica della verità.

NEL PROSSIMO NUMERO

Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte

Sofferenza redentrice

Unione della madre col figlio nell'opera della redenzione

Lei insegna che la vocazione d'ogni uomo è quella di divenire mistero nel mistero della Chiesa al fine di edificare nel mondo il corpo di Cristo che è la Chiesa. Come si diviene mistero nel mistero della Chiesa?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.

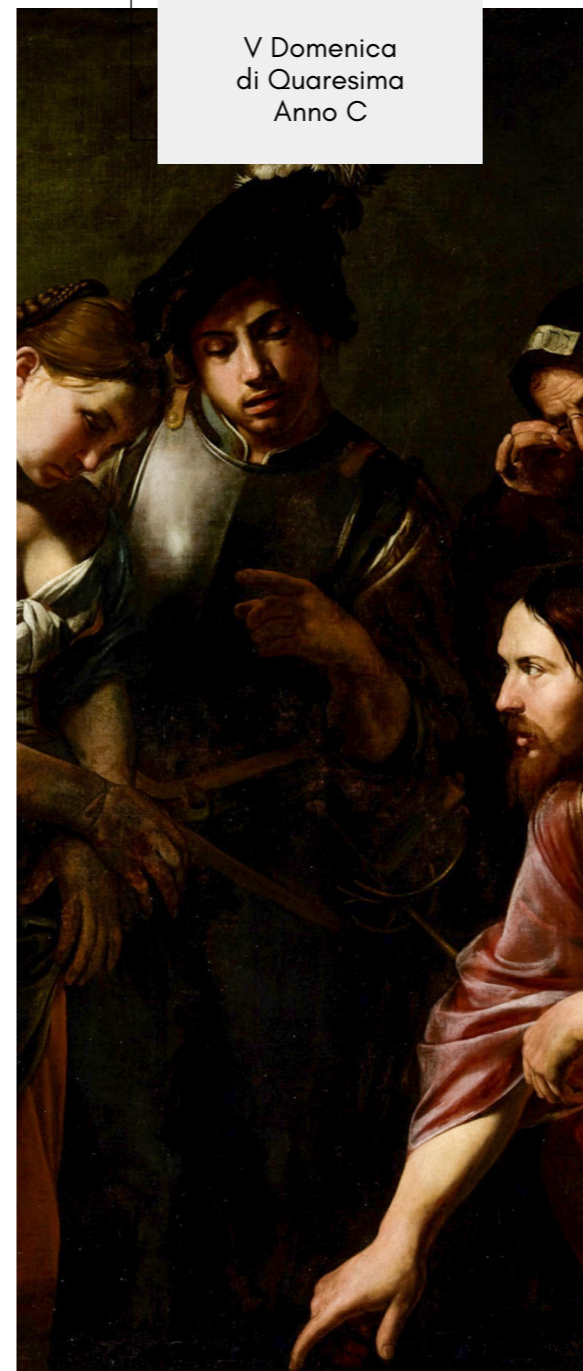


Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 14 - Anno III ~ 3 APRILE 2022

IL SETTIMO GIORNO

V Domenica
di Quaresima
Anno C



Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più

Nello Spirito Santo, Gesù conosce i pensieri delle tenebre prima ancora che vengano manifestati e con la sua divina sapienza e intelligenza sa come agire perché non rimanga impigliato nelle trappole che scribi e farisei sempre pongono sul suo cammino. Una donna è stata colta in flagrante peccato di adulterio. La Legge di Mosè - gli dicono - ordina che essa venga lapidata. Se lo dice la Legge di Mosè, perché vengono da Lui per chiedere il suo parere? Vengono perché dalla sua risposta dipenderanno le loro decisioni contro di Lui. Se Gesù dice che essa va lapidata, Lui di certo non rispetta la volontà del Padre suo, che ha promesso il perdono ad ogni uomo che si pente. Il Padre suo non gode della morte di chi muore. Lui gioisce quando un peccatore si converte e ritorna sulla retta via. Gesù non può rinnegare la Parola del Padre suo. Lui non può dire: "La donna va lapidata". Neanche può dire: "La donna non va lapidata". Avrebbero subito lapidato Lui per oltraggio alla Legge di Mosè. Umanamente non c'è via d'uscita. O Gesù rinnega il Padre suo o rinnega la Legge di Mosè. Apparentemente non c'è

risposta.

Dove non ci sono vie di uscita per l'uomo, sempre ci sono le vie d'uscita per lo Spirito Santo e per la sua divina ed eterna sapienza. All'insistenza degli scribi e dei farisei Gesù dice: "Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei". Dopo questa risposta, tutti se ne vanno, cominciando dai più anziani e finendo a quelli più giovani. Rimane Gesù solo con la donna. Lui potrebbe scagliare la prima pietra. Lui però non condanna la donna. Essa può andare. A lei però dice: "D'ora in poi non peccare più". Sono queste parole: "D'ora in poi non peccare più" che dichiarano falso oggi il nostro modo di pensare. Per noi il peccatore può continuare a trasgredire. La misericordia di Dio è grande, si dice. Ci si dimentica che la misericordia del Signore è sempre in vista del pentimento e della conversione. Se così non fosse, sarebbe licenza a peccare senza limiti. Gesù non è venuto solo per perdonare il peccato. Lui è venuto per toglierlo e ci dona la grazia perché noi lo togliamo dal nostro corpo, dal nostro spirito, dalla nostra anima. La Madre di Dio ci aiuti a vivere senza peccato.

La misericordia del Signore è sempre in vista del pentimento e della conversione. Se così non fosse, sarebbe licenza a peccare senza limiti

LAMPADA AI MIEI PASSI

La conversione è molteplice

La conversione per ogni discepolo di Gesù è molteplice perché essa, nello stesso tempo, è conversione alla purissima verità del Padre celeste, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo, della Madre di Dio, della Chiesa, del Vangelo, dei Sacramenti, dell'uomo, del tempo, dell'eternità. Se una sola di queste conversioni si compie nell'errore, tutte le altre conversioni si compiranno nell'errore. Oggi c'è una potentissima conversione all'uomo. È però una conversione non solamente errata, ma anche piena di immoralità, perché privata della purissima verità dell'uomo. Perché manca oggi all'uomo la sua purissima verità? Perché la verità dell'uomo non viene dall'uomo, viene dal suo Creatore che è il Padre nostro celeste, viene da Cristo Signore che è il suo Redentore, viene dallo Spirito Santo che deve generarlo come nuova creatura. Una volta che l'uomo ha ricevuto nuovamente la sua verità, questa potrà essere vissuta solo nel seno della Chiesa. Mancando noi della verità della Chiesa, sempre la nostra verità muore. Nessun albero potrà vivere con le radici esposte al sole. Così nessuna verità dell'uomo potrà esistere e vivere senza la verità della Chiesa. Poiché oggi si vuole di-

struggere la Chiesa - e con la Chiesa vengono distrutti il Padre e lo Spirito Santo, Cristo Gesù e la Vergine Maria - nessuna verità dell'uomo potrà essere ritrovata e nessuna verità potrà essere vissuta. Il seno mistico nel quale ogni uomo potrà trovare e vivere la sua verità è la Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Chi distrugge la Chiesa non distrugge solo se stesso, distrugge l'intera umanità.

Qual è oggi la conversione all'uomo da tutti auspicata? È una conversione ad un uomo con il potere di farsi da se stesso, di autodeterminarsi anche nella natura. È una conversione che libera l'uomo dalla sua verità di natura perché sia solo dalla sua volontà. Così la volontà diviene il nuovo creatore dell'uomo. Senza la verità di natura tutto diviene possibile: divorzio, adulterio, eutanasia, eugenetica e bioetica sotto il totale governo dell'uomo, piena autodeterminazione del proprio corpo, unione stabile tra gli stessi sessi. Solo per citare alcune di queste cose, frutto di una volontà che ha in odio la sua stessa verità. Qual è la verità della volontà? La volontà è vera se perennemente governata dalla sua razionalità, dal discernimento, dal-

La volontà è vera se perennemente governata dalla sua razionalità, dal discernimento, dalla coscienza formata nella più pura verità

la coscienza formata nella più pura verità. Se la volontà si governa da se stessa, essa cade nella più triste della schiavitù. Non c'è schiavitù peggiore per la volontà di quella di essere schiava di se stessa. Ecco una parola che illumina fortemente questo mistero: "Ricevertero l'uso delle cinque opere del Signore, come sesta fu concessa loro in dono la ragione e come settima la parola, interprete delle sue opere. Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore diede loro per pensare. Li riempì di scienza e d'intelligenza e mostrò loro sia il bene che il male. Pose il timore di sé nei loro cuori, per mostrare loro la grandezza delle sue opere, e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie. Loderanno il suo santo nome per narrare la grandezza delle sue opere. Pose davanti a loro la scienza e diede loro in eredità la legge della vita, affinché riconoscessero che sono mortali coloro che ora esistono" (Sir 17,5-11). Ridurre l'uomo a sola volontà è la schiavitù più grande nella quale l'uomo è oggi caduto. Questa schiavitù è generatrice di ogni altra schiavitù. Ecco perché urge che l'uomo si converta alla pienezza della sua verità. Se non si converte sarà condannato alla schiavitù eterna.



SE TU ASCOLTERAI...

Cooperò alla salvezza dell'uomo con libera fede e obbedienza

La fede è vera se è purissimo atto umano, se è fede data alla Parola di Dio con la partecipazione di tutta la mente, tutto il cuore, tutta la volontà, ogni desiderio. Quanto il Salmo dice dell'atto umano di Gesù in ordine alla sua fede e alla sua obbedienza, possiamo predicarlo anche della Beata Vergine Maria: "Allora ho detto: «Ecco, io vengo. Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo»" (Sal 40,8-9). La Lettera agli Ebrei rivela che è proprio in ragione di questa volontà che noi siamo stati redenti: "Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre" (Cfr. Eb 10,5-10). Anche la fede della Madre di Dio è purissimo atto umano. Lo attestano le sue parole manifestate all'Angelo Gabriele. Con la prima parola chiede di conoscere le modalità secondo le quali Lei dovrà obbedire: "Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?»" (Lc 1,34). Non si possono sbagliare le modalità

nelle opere di Dio. L'Angelo dona ogni luce ed ecco subito la sua risposta: "Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola»" (Lc 1,38). Purissimo atto umano. Risposta data in piena coscienza, deliberato consenso, scienza perfetta, con tutto il cuore, con tutta l'anima e la mente, con tutta se stessa.

Essendo la fede della Vergine Maria un purissimo atto umano verso il mistero soprannaturale che dovrà realizzarsi in Lei e per Lei, per opera dello Spirito Santo, anche il suo amore è purissimo atto umano, anch'esso orientato interamente ad amare il mistero soprannaturale che si è compiuto in Lei. Fede e amore sono però nella Vergine Maria governati dalla più pura sapienza, intelligenza, scienza, forza, consiglio, timore di Dio e pietà dello Spirito Santo che dal primo istante del suo concepimento ha preso dimora nel suo cuore. Sono in grandissimo errore tutti coloro che vedono Maria come tutte le altre donne e tutti gli altri uomini che vedono la luce sulla nostra terra. Tutti i figli

di Adamo nascono con la pesante sua eredità, privi della grazia santificante. Maria è invece piena di grazia fin dal primo istante del suo concepimento e da questo istante è anche piena di Spirito Santo. La sua è la volontà più pura e più santa che esiste nel mondo. In più essa è perennemente sotto la potentissima mozione dello Spirito Santo. Dove c'è lo Spirito c'è sempre la più grande e piena libertà. Libertà di amare e di obbedire pienamente a Dio. Vergine obbedientissima, ottieni la grazia di imitarti nella fede, carità, speranza.

Dove c'è lo Spirito c'è sempre la più grande e piena libertà. Libertà di amare e di obbedire pienamente a Dio

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 8 aprile 2022, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/PCrTweLTEXQ>



Iscriviti al canale YouTube *Homily Voice* e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

DAL POZZO DI GIACOBBE

L'obbedienza a Cristo è vera, giusta, santa, portatrice di molti frutti, se è purissima obbedienza alla sua Parola. Oggi tutti dicono di possedere questa obbedienza. Tutti si professano obbedienti al Vangelo e alla Parola della Scrittura. Cosa manca a questa obbedienza? La verità alla quale sempre, giorno dopo giorno, lo Spirito Santo deve condurre ogni credente in Cristo. L'obbedienza da dare allo Spirito Santo è obbedienza ad ogni suo carisma, ogni suo ministero, ogni sua missione. Ognuno deve però sapere che senza l'obbedienza a tutto il Vangelo nella purezza della verità dello Spirito Santo mai potrà esserci vera obbedienza ai carismi, ai ministeri, alle missioni dello Spirito del Signore. Ecco perché il cristiano deve camminare con l'obbedienza al Vangelo e allo Spirito Santo.